



REGIONE DEL
VENETO



PROVINCIA DI
VENEZIA



COMUNE DI
CAMPAGNA LUPIA

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE E CONTESTUALE APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI "NUOVO IMPIANTO DI TRATTAMENTO E RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI E AUTODEMOLIZIONE"

da insediare in
Comune di Campagna Lupia

Domanda di compatibilità ambientale e contestuale approvazione del progetto per impianti di trattamento rifiuti
(art. 23 D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. e art. 23 L.R. n. 10/99 e s.m.i.)

ELABORATO	DESCRIZIONE ELABORATO				DATA
	A7	PIANO DI SICUREZZA (D.G.R.V. n. 1579/01 e s.m.i. del 22 giugno 2001)			

PROPONENTE:

MANIERO LUIGI SRL
Commercio Rottami & Servizi Ecologici
Via Volta, 5 - 30030 Fossò (VE) - Loc. Sandon
Tel. & Fax: 041 466890
C.F. e P.IVA: 04207180276 - REA: VE - 375102
manieroluigisrl@pec.it

TIMBRO e FIRMA

PROGETTAZIONE:

 Studio Calore srl Consulenza Ambientale Via Guido Rossa, 39 P-1 int. 101 - 35020 Ponte S. Nicolò (PD) TEL: 049 8963285 - FAX: 049 8967543 C.F. e P.IVA: 04542110285 - REA: PD 398131 www.studiocalore.it info@studiocalore.it	COMMESSA					
	GRUPPO DI LAVORO	Dott. Alessandro Calore Consulente Ambientale Ing. Roberto Andriolo - Stagno Iscritto al n. A2520 Ordine degli Ingegneri della Provincia di Verona				
	EMISSIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO	NOTE
	0.0	23.01.2014	RAS	RAS - AC	RAS - AC	

Dott. Alessandro Calore
(Amministratore Unico)

Ing. Roberto Andriolo-Stagno



INDICE

1. PREMESSA.....	1
1.1 OGGETTO DELLA RELAZIONE	1
1.2 RIFERIMENTI NORMATIVI.....	2
2. SINTESI DELL'ATTIVITA' E LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO	3
2.1 DATI IDENTIFICATIVI DELLA DITTA	3
2.2 LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ.....	5
2.3 DESCRIZIONE DELL'INSEDIANDA ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI	10
3. INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI E MISURE PREVENTIVE	16
4. MODALITA' DI ALLARME E RICHIESTA DI SOCCORSO	17
Procedura telefonica per la chiamata di soccorso	17
Procedura di allarme e comunicazione dell'emergenza	18
5. PERSONALE AUTORIZZATO AD ATTIVARE LE PROCEDURE DI EMERGENZA	19
6. GESTIONE DI EMERGENZE DOVUTE A CALAMITÀ NATURALI	20

1. PREMESSA

1.1 OGGETTO DELLA RELAZIONE

La ditta MANIERO LUIGI SRL, con sede legale in via A. Volta n. 5 in Comune di Fossò (VE), Loc. Sandon, C.F. e P.IVA 04207180276, iscritta presso la CCIAA di Venezia con REA VE – 375102, intende insediare nel territorio Comunale di Campagna Lupia (VE), un nuovo impianto di trattamento e recupero di rifiuti speciali (principalmente metalli ferrosi e non ferrosi).

L'intervento edilizio propriamente detto, avente ad oggetto la realizzazione di un fabbricato artigianale idoneo ad ospitare tale tipologia di impianto ed annessi uffici ed abitazione per il custode, coinvolge n. 4 lotti produttivi localizzati in Via dell'Industria/Via del Lavoro, aventi superficie fondiaria complessiva pari a circa 6.101,00 m² e ricadenti all'interno di un contesto produttivo (artigianale) di recente urbanizzazione ubicato a Sud del centro abitato di Campagna Lupia (VE) ed immediatamente ad Est del tracciato ferroviario Mestre – Adria e della Strada Provinciale SP n. 13 denominata "Antico Alveo del Brenta".

Nel nuovo impianto in progetto vengono previste operazioni di recupero identificate dalle sigle R13 – R12 – R4 (così come identificate all'Allegato C al Titolo I della Parte IV del D.Lgs. n. 152/06 s.m.i.) delle seguenti tipologie di rifiuti,

- Rottami ferrosi e non ferrosi (rifiuti speciali non pericolosi) derivanti dalla produzione industriale o dalle attività di demolizione (operazioni di recupero R13 – R12 – R4);
- Veicoli Fuori Uso (attività di autodemolizione dei VFU mediante operazioni di recupero R13 – R12 – R4);
- Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE) (operazioni di recupero R13 – R12 – R4);
- Rottami di cavi non pericolosi, identificati con il codice CER. 170411 (operazioni di recupero R13 - R12 - R4);
- Rifiuti non metallici (non pericolosi) costituiti tipicamente da carta, plastica, legno, rifiuti misti da costruzione e demolizione (operazione di sola messa in riserva R13);
- Rottami di cavi pericolosi, identificati con il codice CER 170410* (operazione di sola messa in riserva R13);
- Batterie al piombo esauste identificate dal codice CER 160601*, (operazione di sola messa in riserva R13);

per produrre, qualora sottoposti a trattamento,

- EoW – non rifiuti / metalli selezionati per l'industria siderurgica / metallurgica;
- rifiuti metallici (pretrattati) da avviare a successive specifiche operazioni di recupero presso Terzi autorizzati.

L'impianto, a progetto approvato, sarà caratterizzato da una potenzialità annuale di trattamento pari a 52.000 t/anno, corrispondente ad una potenzialità massima giornaliera (calcolata su 260 giorni/anno di attività) di 200 t/giorno di rifiuto gestito (rifiuto entrante o sottoposto alle operazioni R13 non funzionale, R12 o R4); la capacità complessiva (massima istantanea) di messa in riserva R13 di rifiuti speciali presso l'impianto, calcolata sulla base degli spazi a disposizione e dell'organizzazione logistica prevista dal progetto, delle dotazioni tecniche dell'impresa nonché dei vincoli strutturali

dell'edificio in progetto, sarà pari a 1.680 tonnellate (di cui 123 t per i rifiuti speciali non pericolosi e 1.557 t per i rifiuti speciali pericolosi).

In riferimento all'art.22 della L.R. n°3/2000, comma 2 lett. d, si evidenzia che gli elaborati progettuali devono comprendere anche un *Piano di Sicurezza* che preveda le procedure da adottarsi in caso di incidente grave che si estenda al perimetro esterno dello stabilimento. Tale piano deve essere accessibile agli interessati e verificabile da parte delle autorità comunali e di quelle che esercitano la vigilanza.

Il presente elaborato costituisce quindi il *Piano di Sicurezza* dedicato alla definizione delle procedure da attuarsi in caso di incidente grave in grado di estendere i propri effetti al di fuori dello stabilimento industriale.

1.2 RIFERIMENTI NORMATIVI

I principali riferimenti normativi presi in esame nella stesura della presente relazione tecnica sono:

- Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n.152 e s.m.i.;
- Decreto del Ministero dell'Ambiente 5 febbraio 1998 e s.m.i.;
- Decreto Legislativo n. 151/2005 e s.m.i.
- Decreto Legislativo n. 209/2003 e s.m.i.
- Legge Regionale 21 gennaio 2000 n.3 "Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto 26 settembre 2006 n.2966;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto 22 giugno 2001 n.1579.

2. SINTESI DELL'ATTIVITA' E LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO

2.1 DATI IDENTIFICATIVI DELLA DITTA

Tabella 1 – Dati identificativi della Ditta MANIERO LUIGI SRL e dell'attività.

Ditta:	MANIERO LUIGI SRL
Sede Legale:	Via A. Volta, 5 – 30030 FOSSO' (VE) – Località: Sandon
Sede Operativa – Sede Impianto in Progetto:	Via dell'Industria snc – 30010 CAMPAGNA LUPIA (VE) – Località: Zona Artigianale
C.F. e Partita IVA:	04207180276
N. iscrizione Registro Imprese:	04207180276
REA:	VE – 375102
Telefono:	041 466890
Fax:	041 466890
Indirizzo Legalmail:	manieroluigisrl@pec.it
Numero di addetti:	Fissi: n. 6 – Giornalieri: n. 0 – Turnisti: n. 0
Legale Rappresentante:	MANIERO Gianni
Luogo e data di nascita:	Dolo (VE) il 05/09/1966
Residenza:	Via A. Volta, 5 – 30030 Fossò (VE)
Codice fiscale:	MNRGNN66P05D325K
Responsabile Tecnico Impianto:	MANIERO Daniele
Luogo e data di nascita:	Dolo (VE) il 05/08/1994
Residenza:	Via A. Volta, 5 – 30030 Fossò (VE)
Codice fiscale:	MNRDNL94M05D325Y
Attività che sarà esercitata dalla ditta:	<p>Stoccaggio e recupero di rifiuti (principalmente metalli ferrosi e non ferrosi), di Veicoli Fuori Uso (VFU), Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE) e spezzoni di cavi non pericolosi, solo stoccaggio di rifiuti non metallici (non pericolosi), rottami di cavi pericolosi (CER 17 04 10*), batterie al piombo esauste (CER 16 06 01*) in Procedura Ordinaria di cui all'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06.</p> <p>Operazioni di gestione per cui si chiede l'autorizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - R13 funzionale e non funzionale al recupero - R12 intesa come selezione e riduzione dimensionale/smontaggio rifiuti metallici - R4 di rifiuti metallici
Estremi dell'Autorizzazione all'esercizio dell'impianto ex art. 208 D.Lgs. n. 152/06:	Da richiedere a seguito dell'approvazione del progetto (l'approvazione del progetto autorizza la realizzazione dell'impianto e l'esercizio provvisorio)
Iscrizione Albo Gestori Ambientali	Oggetto di eventuale separata richiesta

Tabella 2 – Scheda Informativa di progetto.

Titolo Progetto:	VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE E CONTESTUALE APPROVAZIONE DEL PROGETTO RELATIVO A "NUOVO IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI e AUTODEMOLIZIONE DA INSEDIARE IN COMUNE DI CAMPAGNA LUPIA"		
Proponente	MANIERO LUIGI SRL		
Titolare della Domanda:	Maniero Gianni		
DATI TERRITORIALI			
Comune di localizzazione:	Campagna Lupia (VE) – Zona Artigianale		
Ubicazione del Progetto:	Via dell'Industria snc		
Estremi Catastali: (identificativi dell'insediamento in progetto)	Foglio n. 9, Mappali 1611, 1613, 1473, 1614, 1588, 1469, 1592, 1593, 1474, 1589, 1591, 1470, N.C.T. del Comune di Campagna Lupia (VE)		
Destinazione Urbanistica:	Zona Territoriale Omogenea di tipo Commerciale, Direzionale, Artigianale di Servizio, Residenziale L'impianto, ai sensi del P.R.G. Comunale approvato con D.G.R.V. n. 3883 del 25.07.1995 e successive varianti (ultima variante approvata con D.G.R.V. n. 2682 del 23.09.2008) ricade in Zona D2/099 per attività di "Commercio, Direzionalità, Artigianato di Servizio"		
Destinazione Urbanistica delle aree confinanti:	Nord:	Zona D2 "Commercio, Direzionalità, Artigianato di Servizio"	
	Sud:		
	Ovest:		
	Est:		
Distanze del progetto/impianto:	da civili abitazioni isolate:	~ 50 m	
	da zone residenziali:	< 1.000 m	
	da impianti produttivi o commerciali "sensibili"	non significativa per la tipologia di progetto	
Vincoli:	Ambientali	Assenti	
	Paesaggistici (D.Lgs. n. 42/04)	Assenti	
	Urbanistici "significativi"	Assenti	
	Altri Vincoli	Assenti	
Aree protette interessate:	Nessuna		
DIMENSIONI DEL PROGETTO			
Superficie fondiaria catastale (N.C.E.U. con Foglio 165, Mappale 665):	6.101 m ²		
Superficie reale del lotto:	6.101 m ²		
Superficie coperta massima (50% Sup. reale):	3.050,50 m ²		
Superficie coperta di progetto:	2.894,86 m ²		
Superficie scoperta:	3.125,03 m ²		
Potenzialità di progetto dell'impianto: (intesa come quantitativo di rifiuti in ingresso all'impianto da sottoporre a trattamento R13 non funzionale, R12 o R4)	Giornaliera:	200 t/giorno	[t] tonnellate
	Annuale:	52.000 t/anno	[t] tonnellate
	Massima prevista::	52.000 t/anno	[t] tonnellate
Capacità massima istantanea di rifiuti speciali in stoccaggio presso l'impianto:	1.680 t		[t] tonnellate

2.2 LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ

L'impianto di recupero rifiuti metallici in progetto sorgerà nel territorio Comunale di Campagna Lupia (VE), in Via dell'Industria/Via del Lavoro, nell'ambito di una Zona Artigianale esistente; trattasi di un contesto produttivo di recente urbanizzazione ubicato a Sud del centro abitato di Campagna Lupia (VE), immediatamente ad Est del tracciato ferroviario Mestre – Adria e della Strada Provinciale SP n. 13 denominata “Antico Alveo del Brenta” (vedi immagine in Figura 1).

L'ambito di insediamento sorge ad una distanza inferiore a 1.000 m dal centro abitato del Comune di Campagna Lupia (VE); gli ulteriori centri abitati più prossimi al sito di progetto sono individuati nella frazione di Bojon in Comune di Campolongo Maggiore (PD) (a circa 1,5 km a Sud dell'area oggetto di intervento) e nella frazione di Prozzolo in Comune di Camponogara (VE) (a circa 3,5 km a Nord dell'area oggetto di intervento).



Figura 1 – Immagine di inquadratura territoriale con individuazione (area bordata in rosso) del sito di progetto “MANIERO LUIGI SRL” nell'ambito del tessuto produttivo locale (Ortofoto - fonte: <http://maps.google.it>).

Per l'ubicazione geografica dell'area di intervento si faccia riferimento alla Carta Tecnica Regionale del Veneto, C.T.R alla scala 1:10.000, Foglio n. 148, Sezione 148020 "CAMPAGNA LUPIA" e Sezione 148060 "LOVA" e più in particolare agli Elementi **148020** "Campagna Lupia" (alla scala 1:5.000) e **148064** "Lazzaretto" (alla scala 1:5.000), di cui si riporta un estratto dei Quadri di Unione nell'immagine in Figura 2.

Il territorio Comunale di Campagna Lupia (VE), in relazione alla sua posizione marginale rispetto alla Laguna di Venezia, presenta una altimetria molto ridotta e compresa tra - 3,00 m s.l.m e + 3 m s.l.m.; la fascia a quota più elevata è situata in corrispondenza del capoluogo (ove si inserisce il progetto di cui si discute) e del centro abitato di Lughetto.

Sono presenti fasce a quota maggiore, rappresentate dalle strutture arginali dei canali e della viabilità principale (S.P. 13 ad esempio) e quindi di carattere antropico, che possono raggiungere quote massime, sempre nel territorio esaminato, di 5 - 6 metri s.l.m..

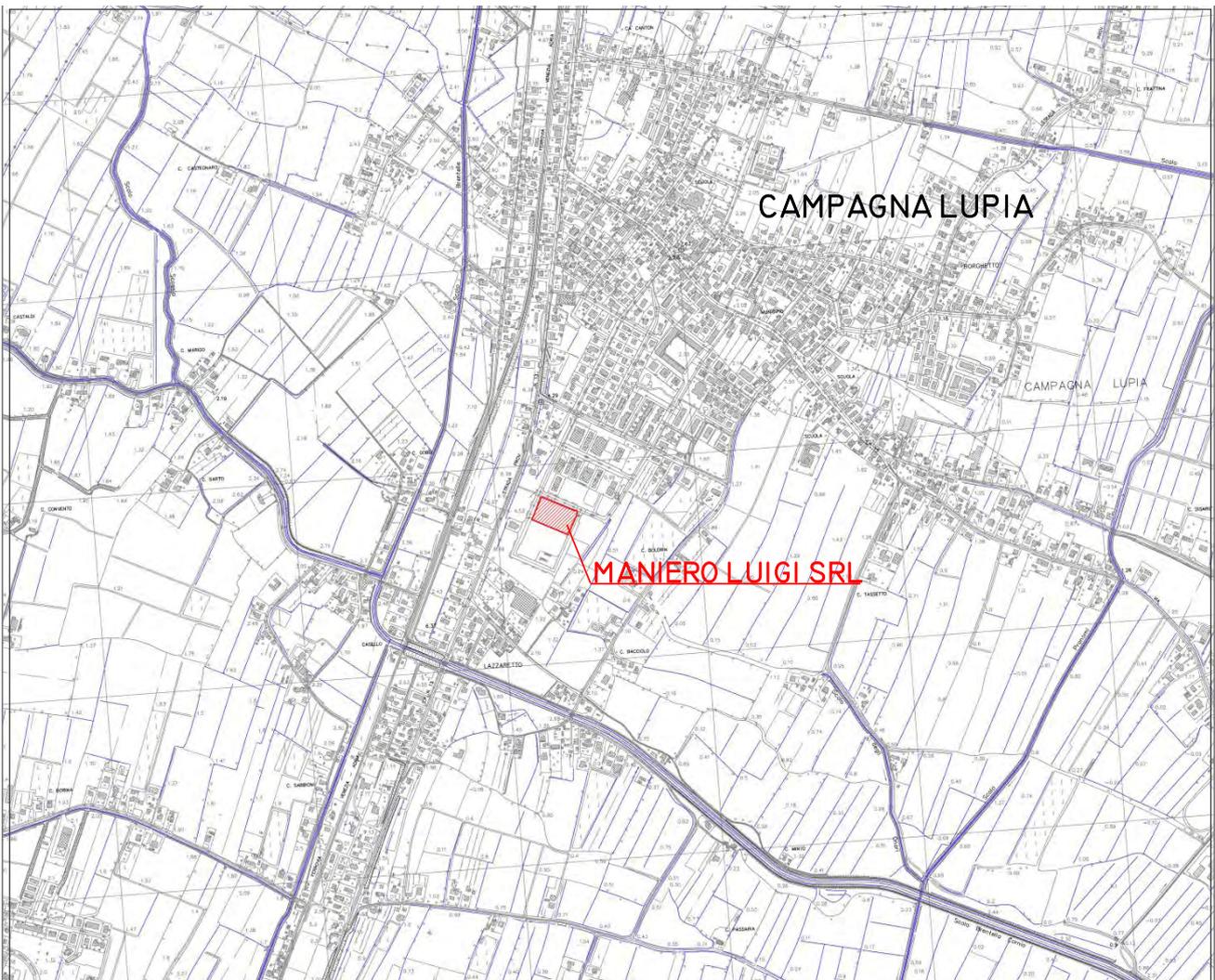


Figura 2 – Ubicazione geografica dell'area di intervento su Carta Tecnica Regionale del Veneto, C.T.R alla scala 1:10.000, Foglio n. 148, Sezione 148020 "CAMPAGNA LUPIA" Elemento 148020 "Campagna Lupia" (alla scala 1:5.000) e Sezione 148060 "LOVA" Elemento 148064 "Lazzaretto" (alla scala 1:5.000) – Estratto dei quadri di Unione.

La superficie topografica nell'intorno dell'ambito di insediamento (trattandosi di un contesto recentemente urbanizzato) appare uniforme e non si rileva la presenza di rilievi e/o avvallamenti: ad Ovest del sito di progetto si sviluppa, ad una quota apprezzabilmente superiore rispetto al piano campagna medio della lottizzazione artigianale, il tracciato stradale della S.P. 13 sopra menzionata.

L'ortofoto in Figura 3, per uniformità con l'estratto della C.T.R. riportata in Figura 2, ritrae il sito di progetto Maniero Luigi Srl nel contesto del territorio comunale di Campagna Lupia (VE) e dell'area vasta.

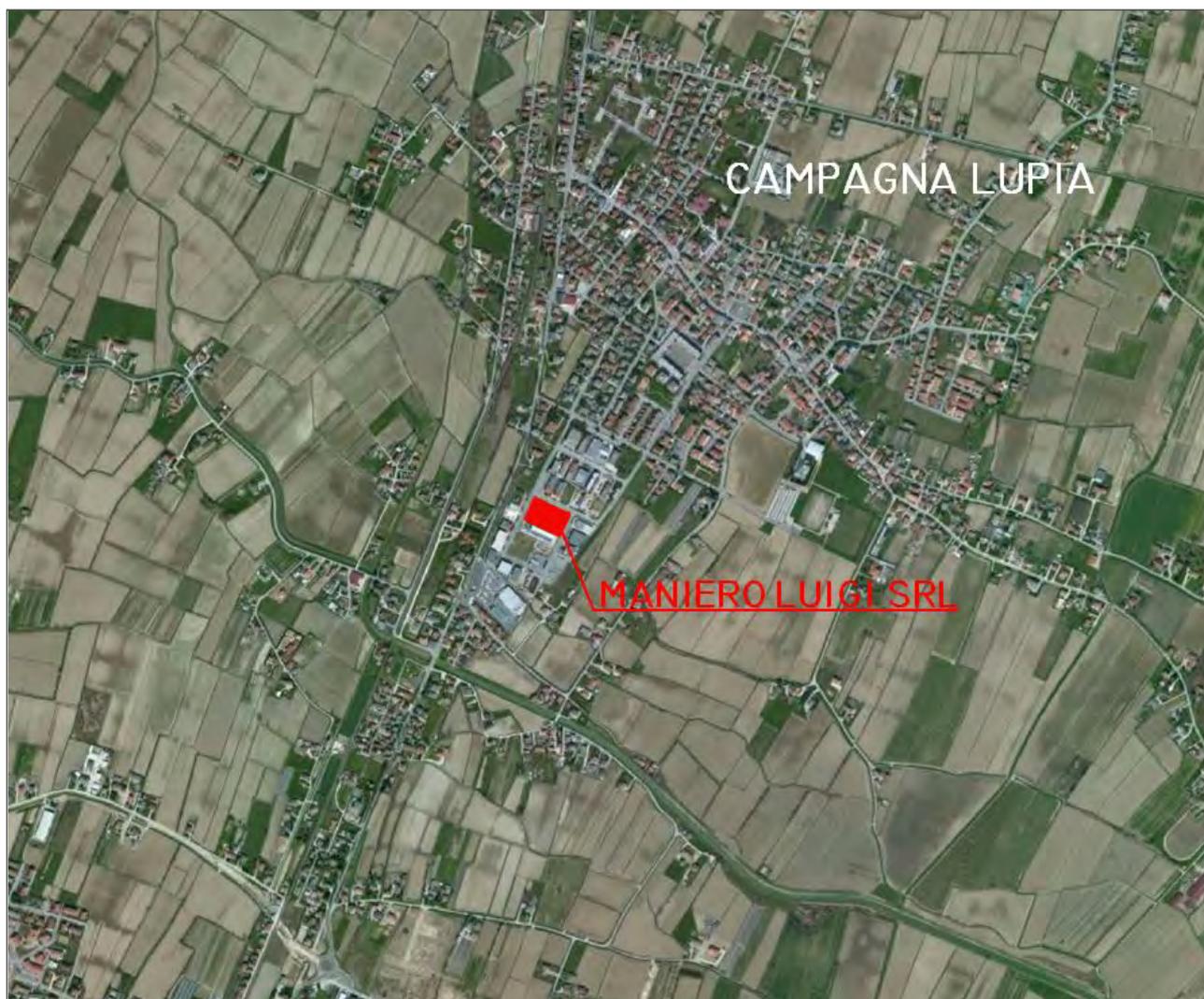


Figura 3 – Immagine di inquadramento territoriale. Ubicazione del sito di progetto “MANIERO LUIGI SRL” nel contesto del territorio Comunale di Campagna Lupia e dell'area vasta (per uniformità con l'estratto della C.T.R. riportato in Figura 2).

Il sito di progetto insiste su di un'area catastalmente censita al N.C.T. del Comune di Campagna Lupia (VE) con Foglio 9, Mappali 1469, 1470, 1473, 1474, 1588, 1589, 1591, 1592, 1593, 1611, 1613, 1614 (vedi Estratto di Mappa nell'immagine in Figura 4) e confina:

- a Nord, Est ed Ovest con le strade di lottizzazione della Zona Artigianale (Via Del Lavoro a Nord – Via Dell’Industria ad Est/Ovest), oltre le quali si sviluppano ulteriori stabilimenti produttivi artigianali/industriali;
- a Sud con un lotto industriale edificato in cui è insediata l’azienda metalmeccanica I.M.M.E.S. S.a.s. di Vettorato Giulio & C..

Nelle immediate vicinanze del sito, ma sempre all’interno del perimetro dell’area artigianale, sono inoltre presenti nuclei abitativi.



Figura 4 – Estratto di Mappa Catastale con evidenziati i mappali oggetto di intervento.

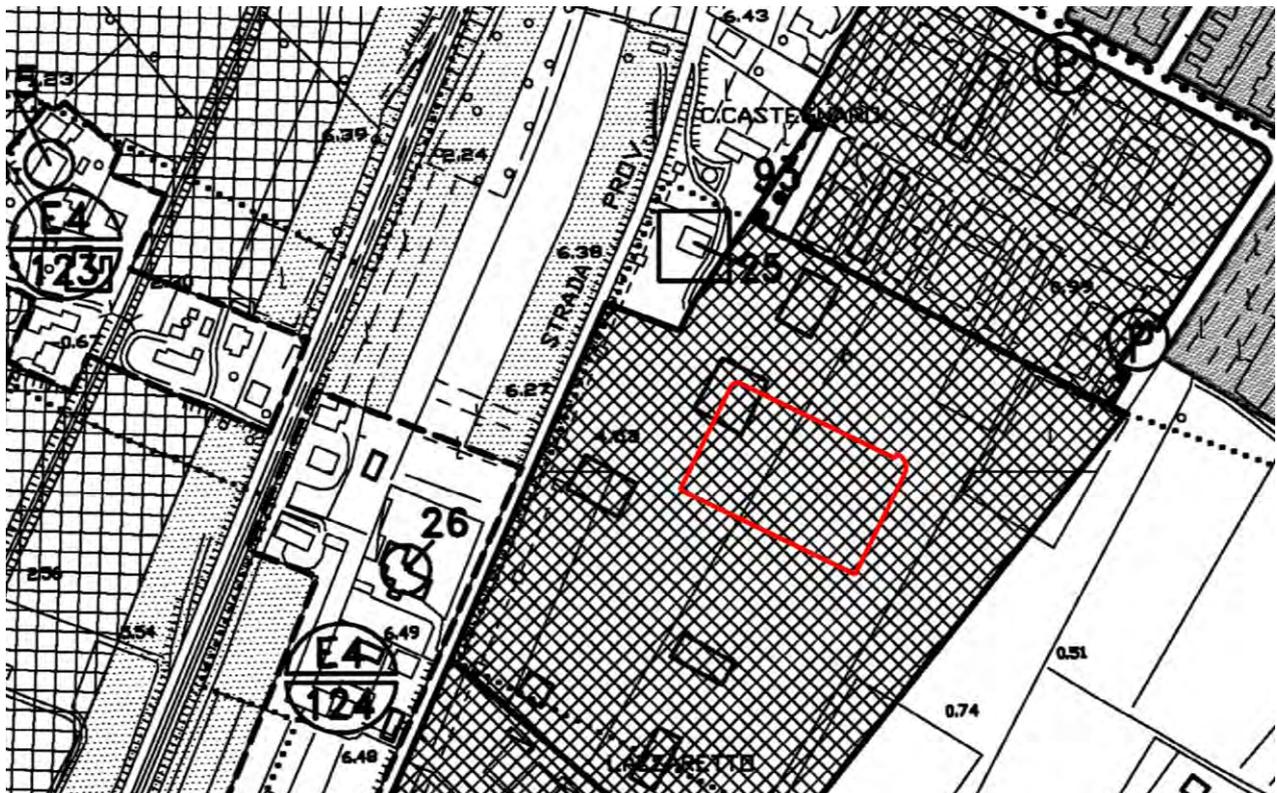
L’area di insediamento è classificata, conformemente al vigente strumento urbanistico (P.R.G. approvato con D.G.R.V. n. 3883 del 25.07.1995 e successive varianti; ultima variante approvata con D.G.R.V. n. 2682 del 23.09.2008), come **Zona D2/099** per attività di “Commercio, Direzionalità, Artigianato di Servizio” (vedi Figura 5 - Estratto del P.R.G./I°P.I. del Comune di Campagna Lupia (VE)), ricadente all’interno del perimetro dell’area produttiva industriale/artigianale recentemente lottizzata, così come precedentemente descritto.

La superficie topografica del lotto, o meglio il piano campagna attuale, risulta moderatamente depresso (- 0,40 m ÷ - 0,50 m) rispetto alla quota dei marciapiedi presenti al perimetro (quota marciapiedi + 0,00 m); la quota media del piano

di imposta dei fabbricati in progetto è determinata in + 0,05 m rispetto alla quota dei marciapiedi (+ 1,7 m s.l.m. in termini assoluti).

Il sito di progetto è accessibile direttamente da Via Dell'Industria, innestata (attraverso Via Vittorio Veneto) sulla viabilità principale rappresentata dalla Strada Provinciale S.P. n. 13 "Antico Alveo del Brenta" che collega il territorio comunale di Dolo (a Nord dell'ambito di progetto) con il territorio comunale di Piove di Sacco (a Sud dell'ambito di progetto).

La rete delle infrastrutture viarie di accesso all'impianto in progetto e di collegamento con i principali centri ubicati nel territorio provinciale può ritenersi adeguata in rapporto alle dimensioni (esigue) del polo produttivo servito (artigianale/industriale), in cui si inserisce l'opera.



LEGENDA

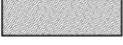
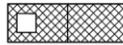
	Zona A		Completamento Espansione		Zona D1 - industria - artigianato di produzione
	Zona B				Zona D2 - commercio - direzionalità - artigianato di servizio
	Zona C-C1-C2a				Zona D3 - villaggi turistici - campeggi - porti turistici - aggregazioni ricettive
	Zona C2				Zona D4 - agroindustria
	Aree di verde privato				Zona D5 - zone parzialmente destinate ad artigianato

Figura 6 - Estratto del P.R.G./I°P.I. del Comune di Campagna Lupia (VE) – Classificazione urbanistica del Territorio Comunale e localizzazione dell'ambito di insediamento dell'impianto della Ditta MANIERO LUIGI SRL.

2.3 DESCRIZIONE DELL'INSEDIANDA ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI

L'organizzazione generale del layout gestionale sarà caratterizzata dalla presenza dei settori di lavorazione definiti dalla vigente normativa in materia di gestione rifiuti per lo svolgimento delle seguenti operazioni di gestione identificabili con le sigle dell'allegato C alla parte IV del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.:

- R13: con questa sigla s'identifica lo svolgimento sia dell'operazione di sola messa in riserva R13, sia di quella di messa in riserva R13 funzionale alle operazioni di trattamento del rifiuto; le modalità del suo svolgimento sono descritte nel paragrafo 3.3.1.

Saranno distinte due tipologie di stoccaggi di rifiuti:

- Stoccaggio di rifiuti *ante trattamento*: attività di stoccaggio dei rifiuti provenienti da terzi identificabili come produttori o detentori o quelli con la medesima provenienza ma sottoposti all'operazione di accorpamento che non produce variazioni del codice CER;
 - Stoccaggio di rifiuti *post trattamento*: attività di stoccaggio dei rifiuti prodotti dai trattamenti svolti dentro l'impianto;
- R12: con questa sigla s'identifica la possibilità di effettuare sul rifiuto, per la quale viene indicata, una o più delle operazioni dettagliatamente descritte nel paragrafo 3.3.2.

Alla luce delle ultime novità normative quest'ultima operazione comprenderà le seguenti attività di trattamento del rifiuto:

- A. **A**: accorpamento di due rifiuti identificati dallo stesso CER ma prodotti da soggetti diversi.
 - B. **SR**: selezione ed eventuale riduzione dimensionale dei rifiuti ferrosi e non ferrosi e spezzoni di cavi.
 - C. **CAVI**: pelatura dei rifiuti costituiti da spezzoni di cavo.
 - D. **S**: smontaggio RAEE, con riferimento alle specifiche tecniche della normativa di settore (D. Lgs. n. 151/2005 s.m.i.) circa l'operatività.
 - E. **MOT**: selezione dei motori identificati con il CER 16.01.22 per merceologia.
 - F. **VFU**: attività di autodemolizione in particolare di veicoli ex art. 227 e 231 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. e D.Lgs. n. 209/2003 e s.m.i..
- R4: con questa sigla s'identifica la possibilità di effettuare sul rifiuto, per la quale viene indicata, una o più delle operazioni dettagliatamente descritte nel paragrafo 3.3.3, che sono accomunate dall'aver come esito l'ottenimento di una materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto.

Tabelle 3 – Tipologie di rifiuti ed operazioni di recupero previste con dettaglio delle quantità in stoccaggio e delle aree di accumulo;

METALLI FERROSI				
CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONE DI TRATTAMENTO	QUANTITA' MAX IN STOCCAGGIO	AREE DI ACCUMULO
020110	Rifiuti metallici	R13 R12* R4	PRE TRATTAMENTO	
100210	Scaglie di laminazione	R13 R12* R4	186* t <i>Per semplicità gestionale si considera tale quantitativo di rifiuti come non rientranti nella tipologia 3.1 di cui al DM 05/02/1998</i>	L, O, P
100299	Rifiuti non specificati altrimenti <i>(limitatamente ai cascami di lavorazione)</i>	R13 R12* R4		
120101	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	R13 R12* R4		
120102	Polveri e particolato di materiali ferrosi	R13 R12* R4		
120121	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120	R13 R12* R4		
120199	Rifiuti non specificati altrimenti <i>(limitatamente ai cascami di lavorazione)</i>	R13 R12* R4		
150104	Imballaggi metallici	R13 R12* R4	POST TRATTAMENTO	
160112	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111	R13 R12* R4	880 t <i>Il quantitativo è rientrante nella tipologia 3.1 di cui al DM 05/02/1998</i>	E, G, H
160116	Serbatoi per gas liquido	R13 R12* R4		
160117	Metalli ferrosi	R13 R12* R4		
160122	Componenti non specificati altrimenti	R13 R12* R4		
160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16.03.03	R13 R12* R4		
170405	Ferro e acciaio	R13 R12* R4		
190102	Metalli ferrosi estratti da ceneri pesanti	R13 R12* R4		
190118	Rifiuti da pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117	R13 R12* R4		
191001	Rifiuti di ferro e acciaio	R13 R12* R4		
191202	Metalli ferrosi	R13 R12* R4		
200140	Metallo (limitatamente ai metalli da privati)	R13 R12* R4		

R12*: con riferimento alla nota (7) dell'allegato C del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i. le caratteristiche dell'operazione effettuata sul rifiuto sono descritte nel paragrafo 3.3.2 della Relazione Tecnica Descrittiva.

* : quantitativo riferito alle aree L, O e P da considerare una sola volta nel conteggio complessivo; può essere destinato ad una o più delle tipologie di rifiuti elencati in tabella, purchè esse siano tenute separate ed il valore non superi quello complessivo indicato ed i parziali indicati al par. 3.5.2.

RIFIUTI COSTITUITI DA SPEZZONI DI CAVI				
CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONE DI TRATTAMENTO	QUANTITA' MAX IN STOCCAGGIO	AREE DI ACCUMULO
160118	Metalli non ferrosi <i>(limitatamente ai cavi da autodemolizione)</i>	R13 R12* R4	PRE TRATTAMENTO	
160122	Componenti non specificati altrimenti <i>(limitatamente ai cavi da autodemolizione)</i>	R13 R12* R4	116* t	O, P
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16.02.15* <i>(limitatamente ai cavi da smontaggio RAEE)</i>	R13 R12* R4		
170401	Rame	R13 R12* R4		
170402	Alluminio	R13 R12* R4		
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17.04.10*	R13 R12* R4	POST TRATTAMENTO	
191203	Metalli non ferrosi <i>(limitatamente ai cavi da cernita dei rifiuti)</i>	R13 R12* R4	40 t	I
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19.12.11* <i>(limitatamente ai cavi da selezione)</i>	R13 R12* R4		
200140	Metalli (limitatamente ai cavi da privati)	R13 R12* R4		

R12*: con riferimento alla nota (7) dell'allegato C del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i. le caratteristiche dell'operazione effettuata sul rifiuto sono descritte nel paragrafo 3.3.2 della Relazione Tecnica Descrittiva.

* : quantitativo riferito alle aree O e P da considerare una sola volta nel conteggio complessivo; può essere destinato ad una o più delle tipologie di rifiuti elencati in tabella, purchè esse siano tenute separate ed il valore non superi quello complessivo indicato ed i parziali indicati al par. 3.5.2.

METALLI NON FERROSI				
CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONE DI TRATTAMENTO	QUANTITA' MAX IN STOCCAGGIO	AREE DI ACCUMULO
020110	Rifiuti metallici	R13 R12* R4	PRE TRATTAMENTO	
100899	Rifiuti non specificati altrimenti <i>(limitatamente ai cascami di lavorazione)</i>	R13 R12* R4	186* t <i>Per semplicità gestionale si considera tale quantitativo di rifiuti come non rientranti nella tipologia 3.2 di cui al DM 05/02/1998</i>	L, O, P
110501	Zinco solido	R13 R12* R4		
120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R13 R12* R4		
120104	Polveri e particolato di materiali non ferrosi	R13 R12* R4		
120121	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120	R13 R12* R4		
120199	Rifiuti non specificati altrimenti <i>(limitatamente ai cascami di lavorazione)</i>	R13 R12* R4		
150104	Imballaggi metallici	R13 R12* R4	POST TRATTAMENTO	
160118	Metalli non ferrosi	R13 R12* R4	210 t <i>Il quantitativo è rientrante nella tipologia 3.2 di cui al DM 05/02/1998</i>	A, B, C, D
160122	Componenti non specificati altrimenti	R13 R12* R4		
160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16.03.03	R13 R12* R4		
170401	Rame, bronzo, ottone	R13 R12* R4		
170402	Alluminio	R13 R12* R4		
170403	Piombo	R13 R12* R4		
170404	Zinco	R13 R12* R4		
170406	Stagno	R13 R12* R4		
170407	Metalli misti	R13 R12* R4		
191002	Rifiuti di metalli non ferrosi	R13 R12* R4		
191203	Metalli non ferrosi	R13 R12* R4		
200140	Metallo <i>(limitatamente ai metalli da privati)</i>	R13 R12* R4		

R12*: con riferimento alla nota (7) dell'allegato C del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i. le caratteristiche dell'operazione effettuata sul rifiuto sono descritte nel paragrafo 3.3.2 della Relazione Tecnica Descrittiva.

* : quantitativo riferito alle aree L, O e P da considerare una sola volta nel conteggio complessivo; può essere destinato ad una o più delle tipologie di rifiuti elencati in tabella, purchè esse siano tenute separate ed il valore non superi quello complessivo indicato ed i parziali indicati al par. 3.5.2.

RAEE				
CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONE DI TRATTAMENTO	QUANTITA' MAX IN STOCCAGGIO	AREE DI ACCUMULO
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R13 R12* R4	PRE TRATTAMENTO	
			95 t	M
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	R13 R12* R4	POST TRATTAMENTO	
			60 t	N

R12*: con riferimento alla nota (7) dell'allegato C del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i. le caratteristiche dell'operazione effettuata sul rifiuto sono descritte nel paragrafo 3.3.2 della Relazione Tecnica Descrittiva.

RIFIUTI CON GESTIONE PARTICOLARE				
CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONE DI TRATTAMENTO	QUANTITA' MAX IN STOCCAGGIO	AREE DI ACCUMULO
160106	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	R13 R12* R4	35 t <i>(rifiuti anche provenienti da terzi)</i>	SR
160104*	Veicoli fuori uso	R13 R12* R4	70 t	Q.1, Q.2
170410*	Cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	R13	18 t	J
160601*	Batterie al piombo	R13	23 t	BAT

R12*: con riferimento alla nota (7) dell'allegato C del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i. le caratteristiche dell'operazione effettuata sul rifiuto sono descritte nel paragrafo 3.3.2 della Relazione Tecnica Descrittiva.

RIFIUTI NON METALLICI				
CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONE DI PROVENIENZA	QUANTITA' MAX IN STOCCAGGIO	AREE DI ACCUMULO
150101	Imballaggi in carta e cartone	R13	35 t	F
150102	Imballaggi in plastica	R13		
150103	Imballaggi in legno	R13		
150105	Imballaggi in materiali compositi	R13		
150106	Imballaggi in materiali misti	R13		
150107	Imballaggi in vetro	R13		
150109	Imballaggi in materiale tessile	R13		
160103	Pneumatici fuori uso	R13		
170201	Legno	R13		
170202	Vetro	R13		
170203	Plastica	R13		
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	R13		
191201	Carta e cartone	R13		
191204	Plastica e gomma	R13		
191205	Vetro	R13		
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206*	R13		
191208	Prodotti tessili	R13		

RIFIUTI DA PRIVATI				
CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONE DI TRATTAMENTO	QUANTITA' MAX IN STOCCAGGIO	AREE DI ACCUMULO
170401	Rame, bronzo, ottone	R13 R12* R4	3 t	PRIVATI
170402	Alluminio	R13 R12* R4		
170403	Piombo	R13 R12* R4		
170404	Zinco	R13 R12* R4		
170405	Ferro e acciaio	R13 R12* R4		
170406	Stagno	R13 R12* R4		
170407	Metalli misti	R13 R12* R4		
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17.04.10*	R13 R12* R4		
200140	Metallo (limitatamente ai metalli da privati)	R13 R12* R4		

R12*: con riferimento alla nota (7) dell'allegato C del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i. le caratteristiche dell'operazione effettuata sul rifiuto sono descritte nel paragrafo 3.3.2 della Relazione Tecnica Descrittiva.

Tabella 4 – Stoccaggi di rifiuti da autodemolizione

RIFIUTI PRODOTTI DALL'ATTIVITA' DI AUTODEMOLIZIONE									
CER	DESCRIZIONE	STATO FISICO	OPERAZIONE DI TRATTAMENTO					QUANTITA' MAX	AREA
			R13	R12 ^{SR}	R12 ^{MOT}	R12 ^{AUT}	R4		
130101*	Oli per circuiti idraulici contenenti Pcb	4	X					3*	SSP
130104*	Emulsioni clorurate	4	X					3*	SSP
130105*	Emulsioni non clorurate	4	X					3*	SSP
130109*	Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	4	X					3*	SSP
130110*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	4	X					3*	SSP
130111*	Oli sintetici per circuiti idraulici	4	X					3*	SSP
130112*	Oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	4	X					3*	SSP
130113*	Altri oli per circuiti idraulici	4	X					3*	SSP
130204*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	4	X					3*	SSP
130205*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	4	X					3*	SSP
130206*	Scarti di olio sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione	4	X					3*	SSP
130207*	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	4	X					3*	SSP
130208*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	4	X					3*	SSP
130701*	Olio combustibile e carburante diesel	4	X					3*	SSP
130703*	Altri carburanti (comprese le miscele)	4	X					3*	SSP
140601*	Clorofluorocarburi, HCFC, HFC	4	X					3*	SSP
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci ed indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	2	X					3*	SSP
150203	Assorbenti materiali filtranti, stracci ed indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202*	2	X					3**	SSNP
160103	Pneumatici fuori uso	2	X					3**	SSNP
160106	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	2	X			X	X*	35***	SR
160107*	Filtri olio	2	X					3*	SSP
160108*	Componenti contenenti mercurio	2	X					3*	SSP
160109*	Componenti contenenti PCB	2	X					3*	SSP
160110*	Componenti esplosivi (ad esempio: airbag)	2	X					3*	SSP
160111*	Pastiglie per freni, contenenti amianto	2	X					3*	SSP
160112	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111*	2	X				X	3**	SSNP
160113*	Liquido per freni	4	X					3*	SSP
160114*	Liquido antigelo	4	X					3*	SSP
160115	Liquidi antigelo, diversi da quelli di cui alla voce 160114*	4	X					3**	SSNP
160116	Serbatoi per gas liquido	2	X	X			X	3**	SSNP
160117	Metalli ferrosi	2	X	X			X	3**	SSNP
160118	Metalli non ferrosi	2	X	X			X	3**	SSNP
160119	Plastica	2	X					3**	SSNP
160120	Vetro	2	X					3**	SSNP
160121*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107* a 160111*, 160113* e 160114*							3*	SSP
160122	Componenti non specificati altrimenti "MOTORI"	2	X		X		X	3**	SSNP
160601*	Batterie al piombo	2	X					3*	SSP
160801	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino (tranne 160807*)	2	X					3**	SSNP
160807*	Catalizzatori esauriti contenenti sostanze pericolose	2	X					3*	SSP

*: quantitativo complessivo dell'area SSP.

** : quantitativo complessivo dell'area SSNP.

***: quantitativo complessivo dell'area SR, nella quale possono essere stoccati anche rifiuti di terzi.

R4*: attività svolta sulle frazioni metalliche prodotto di una delle operazioni R12.

Presso l'impianto saranno prodotti come scarti rifiuti di due tipologie:

- quelli la cui produzione è il risultato della gestione rifiuti e possono essere a loro volta di due tipi:
 - gli scarti costituiti da frazioni di rifiuti estratte dalla partita lavorata poiché estranee alla descrizione del CER della partita, ma che essendo frazioni per le quali l'impianto sarà autorizzato al trattamento, saranno gestite con gli altri rifiuti della stessa tipologia; la Ditta prevede di poter estrarre dalle partite che gestisce i seguenti rifiuti: CER 150104, 160214, 160216, 191202, 191203, 191212 (limitatamente ai cavi da selezione).
 - gli scarti costituiti da frazioni di rifiuti estratte dalla partita lavorata poiché estranee alla descrizione del CER della partita, ma che essendo frazioni per le quali l'impianto non sarà autorizzato al trattamento, saranno accumulati nelle aree indicate con le sigle SCARTO.1 SCARTO.2 ed avviati a recupero/smaltimento presso impianti di terzi; la Ditta prevede di poter rinvenire nelle partite che gestisce i seguenti rifiuti per i quali non sarà autorizzata alla manipolazione: a titolo esemplificativo e non esaustivo CER 150101, 150102, 150103, 150107, 150109, 160103, 160213*, 160601*, 191201, 191204, 191205, 191207, 191208, 191209, 191211*, 191212.
- Nel caso di ritrovamenti di rifiuti pericolosi, la Ditta procederà alla comunicazione, entro 3 gg lavorativi dal ritiro, alla Provincia di Venezia via PEC o a mezzo fax delle caratteristiche del rifiuto rinvenuto, dei dati inerenti la partita di cui il rifiuto era parte.**
- Quelli la cui produzione sarà legata alle manutenzioni che la Ditta effettuerà in economia sui mezzi - attrezzature che utilizza nell'impianto: a titolo esemplificativo e non esaustivo CER 130111*, CER 130113*, CER 150202*, CER 160107*, CER 160601*, CER 161003*.

RIFIUTI DI SCARTO				
CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONE DI TRATTAMENTO	QUANTITA' MAX IN STOCCAGGIO	AREE DI ACCUMULO
VARI	Vari anche pericolosi	DEPOSITO TEMPORANEO	9 t	SCARTO.1
VARI	Vari solo non pericolosi	DEPOSITO TEMPORANEO	10 t	SCARTO.2

3. INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI E MISURE PREVENTIVE

L'attività di gestione rifiuti che la Ditta Maniero intende svolgere sarà condotta all'interno di un'area rettangolare delimitata da una recinzione perimetrale e da una siepe perimetrale sempreverde. L'area risulta inoltre completamente circoscritta sui 4 lati, per la presenza come precedentemente descritto sia di Via dell'industria/Via dell'Artigianato, che si sviluppa a forma di anello attorno al lotto all'interno del quale è ubicata la porzione in cui sarà realizzato l'impianto della Maniero, sia dell'azienda metalmeccanica I.M.M.M.E.S. S.a.s di Vettorato Giulio & C che si sviluppa sulla porzione sud dell'isolato.

Vengono quindi di seguito evidenziati i potenziali rischi correlati alle lavorazioni previste in progetto ed alle caratteristiche dei rifiuti da gestire, dai quali potrebbero derivare incidenti gravi con possibilità di estensione anche oltre il perimetro esterno dell'impianto.

Lo stato fisico solido non polverulento della gran parte dei rifiuti gestiti nell'impianto rende improbabile il caso che in condizioni operative normali, questi possano disperdersi nell'ambiente o generare emissioni atmosferiche o liquide; se si considera inoltre che gli stoccaggi di rifiuti in cumulo sono previsti solo all'interno del capannone in progetto e che all'esterno i rifiuti saranno accumulati in contenitori con caratteristiche di tenuta e resistenza commisurate alla specificità del rifiuto ne deriva la valutazione che il rischio correlato risulti minimo.

Per quanto concerne il dilavamento dei rifiuti a causa degli agenti atmosferici, l'intera superficie esterna pavimentata dell'impianto sarà realizzata da una platea in cls dotata di idonea rete di raccolta dei liquidi; il sistema di trattamento delle acque reflue di dilavamento previsto dal progetto dovrà garantire lo scarico delle acque depurate con concentrazioni di sostanze inquinanti entro i termini di legge, al fine di perseguire la salvaguardia ambientale della falda idrica e dei corpi idrici superficiali.

Le caratteristiche attinenti ad alcuni rifiuti gestiti, con particolare riferimento ai rifiuti pericolosi derivanti dalla messa in sicurezza dei VFU, implica che il rischio d'incendio sia da considerare come quello più rilevante in caso di incidente grave poiché può estendersi anche oltre il perimetro esterno dell'impianto. Tale affermazione trova ulteriore conferma in considerazione della presenza di rifiuti stoccati che per le loro caratteristiche possono essere definiti come combustibili, come carta, plastica, legno, ecc..

La Ditta otterrà prima dell'avvio dell'operatività un Certificato di Prevenzione Incendi in relazione alle attività che intende svolgere ed alla tipologia di rifiuti autorizzati, ed adotterà tutti i presidi prescritti al fine di ridurre al minimo il rischio incendio (si rimanda agli elaborati del fascicolo F4 "Prevenzione incendi" del progetto sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale).

Poiché l'attività di gestione rifiuti più delicata dal punto di vista della prevenzione incendi è quella di autodemolizione saranno osservate scrupolosamente le disposizioni previste dalle normative vigenti inerenti alla messa in sicurezza dei VFU, con particolare riferimento al *D.Lgs. n. 209/2003 e s.m.i. "Attuazione della Direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli*

fuori uso”, alle Linee guida sul trattamento dei veicoli fuori uso - Aspetti tecnologici e gestionali - APAT e alle Linee guida per il trattamento dei veicoli fuori uso e le conseguenti problematiche ambientali UNI 11448.

Le misure di mitigazione del rischio e/o dei danni derivanti da un eventuale incidente grave sono costituite dalla realizzazione di presidi antincendio così come saranno previsti nel Certificato Prevenzione Incendi.

Il rischio di esplosione dei macchinari utilizzati per lo svolgimento dell'attività di recupero rifiuti viene considerato solamente in via cautelativa; non si hanno infatti storicamente tracce di eventi simili in impianti simili a quello proposto dalla Ditta.

4. MODALITA' DI ALLARME E RICHIESTA DI SOCCORSO

Procedura telefonica per la chiamata di soccorso

In caso di incidente grave con possibilità di estensione anche all'esterno dell'insediamento, si dovrà provvedere all'allertamento degli enti esterni, con particolare riferimento a quanto di seguito riportato nella seguente tabella:

Tipo di emergenza	Ente interessato	Contatto
Incendio	Vigili del Fuoco	115
Incendio	Protezione civile Campagna Lupia	3385667340
Incendio	Comune di Campagna Lupia	041/5145911
Incendio	A.R.P.A.V. – D.P. di Venezia	041 5445511
Incendio	Provincia di Venezia	041.2501511
Infortuni a persone	Pronto Soccorso	118

L'allertamento avverrà a mezzo telefonico secondo la seguente procedura.

1. Mantenere la calma e comporre il numero telefonico utile (118, 115, 113,...);
2. Dare i dati generali della ditta;
3. Informare l'operatore dell'accaduto indicando se urgente o meno;
4. Rispondere con calma alle domande dell'operatore;
5. Indicare con precisione il luogo ove è sita la ditta, se possibile dare dei riferimenti topografici;
6. Lasciare un recapito telefonico e il proprio nominativo, in caso di infortunio sarebbe bene far parlare chi si sta occupando dell'infortunato;
7. Attendere l'arrivo dei soccorsi;
8. Preparare la documentazione necessaria;
9. Accompagnare i soccorsi sul posto per la via più veloce e sicura.

Procedura di allarme e comunicazione dell'emergenza

In considerazione dei profili di rischio precedentemente descritti, la Ditta dovrà adottare una serie di misure di controllo e prevenzione di carattere generale che consistono in:

- controllo settimanale dei mezzi semoventi utilizzati per la movimentazione di rifiuti e materie prime secondarie;
- controllo settimanale dei macchinari utilizzati per l'attività di trattamento e gestione dei rifiuti;
- manutenzione periodica (in base alle periodicità stabilite dalla ditta fornitrice) di tutti i macchinari di cui ai punti precedenti;
- verifica settimanale che tutte le sezioni impiantistiche assolvano alle funzioni per le quali sono state progettate in tutte le condizioni operative previste;
- verifica settimanale della pavimentazione, necessaria ad individuare eventuali crepe o rotture generate;
- imposizione del divieto di fumare negli ambienti di lavoro.

Con riferimento allo specifico rischio di incendio la Ditta implementerà sistemi di prevenzione e contenimento sia gestionali che strutturali (per i dettagli si rimanda agli elaborati del fascicolo F4 "Prevenzione incendi" del progetto sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale):

- controllo periodico del funzionamento della rete idrica antincendio;
- addestramento del personale e simulazione di attuazione delle misure di emergenza.

Al fine di operare nelle migliori condizioni anche in caso di emergenza, il personale addetto alla gestione dell'impianto dovrà essere soggetto ad attività di formazione preliminarmente allo svolgimento delle attività nonché in caso di sostituzione del personale stesso. I contenuti dell'attività formativa dovranno riguardare:

- Regolamento di accesso all'impianto;
- Modalità esecutive delle ispezioni;
- Comportamento da attuare in caso di evento accidentale;
- Applicazione delle normative vigenti in materia di igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro;
- Descrizione delle strutture impiantistiche e rischi derivanti dall'utilizzo delle stesse;
- Modalità comportamentali in caso di fermo impianto.

L'attività di formazione verrà ripetuta secondo le seguenti cadenze:

- Annuale qualora non intervengano modifiche normative e/o impiantistiche;
- Ogniqualvolta intervengano modifiche normative e/o impiantistiche;
- Ad ogni nuova assunzione.

5. PERSONALE AUTORIZZATO AD ATTIVARE LE PROCEDURE DI EMERGENZA

Le persone autorizzate ad attivare le procedure di emergenza, secondo le procedure descritte al capitolo precedente, sono i componenti del servizio di prevenzione e protezione individuati nell'ambito della gestione della sicurezza sul lavoro all'interno dell'azienda.

Il Coordinatore delle operazioni di Soccorso è il Responsabile impianto il quale si occuperà anche della formazione periodica del Personale.

Ditta:	Maniero Luigi Srl
Responsabile tecnico impianto:	MANIERO Daniele
Luogo e data di nascita:	Dolo (VE) il 05/08/1994
Residenza:	Via A. Volta, 5 – 30030 Fossò (VE)
Codice fiscale:	MNRDNL94M05D325Y
Telefono:	041466890

Tali figure con i relativi ruoli sono riportate nella tabella seguente

INCARICO	NOMINATIVO	DATA	FIRMA*
Chiamata di soccorso	Maniero Sonia		
Interventi con estintore	Maniero Gianni / Maniero Daniele		
Addetti all'assistenza all'evacuazione	Maniero Gianni / Maniero Daniele		
Addetti al Primo Soccorso	Maniero Gianni / Maniero Daniele		
Interruttori generali	Maniero Gianni / Maniero Daniele		

* la firma sarà riportata nel documento presente in azienda e Rappresenterà l'avvenuta formazione, informazione ed addestramento del personale alle procedure

6. GESTIONE DI EMERGENZE DOVUTE A CALAMITÀ NATURALI

Poiché nella zona dove è ubicato l'impianto possono verificarsi alcune calamità naturali, sarà cura del responsabile d'impianto intraprendere le seguenti misure di contenimento dei danni che possono essere legati all'attività svolta presso lo stabilimento.

Inondazioni/alluvioni

In caso di inondazioni/alluvioni la procedura da seguire sarà la seguente:

- il Responsabile d'impianto spegne completamente il quadro elettrico dello stabilimento e attiva le procedure di arresto delle fasi di lavorazione e comunica ai dipendenti di allontanarsi dall'area di lavorazione e dirigersi verso i locali spogliatoi/uffici. Se necessario verrà imposta l'evacuazione completa dallo stabilimento;
- il Responsabile d'impianto verifica lo stato delle aree di stoccaggio e provvede alla messa in sicurezza dei contenitori contenenti sostanze pericolose (ad esempio: contenitori degli oli, delle batterie....) e se del caso pone sbarramenti al deflusso dei reflui che trasportano i rifiuti per galleggiamento verso l'esterno dell'impianto, utilizzando anche barriere fisiche all'uopo realizzate per mezzo di sacchi di sabbia;
- al termine dell'evento, il Responsabile d'impianto e il legale rappresentante verificano lo stato dei luoghi e procedono ad istruire i lavoratori a ripristinare le condizioni ottimali di esercizio dell'impianto, avvalendosi anche di ditte terze specializzate in particolare per la verifica dei sistemi di trattamento dei reflui. Qualora i rifiuti presenti all'interno dello stabilimento al momento dell'inondazione siano stati alterati dalla stessa e non possano essere più recuperati, saranno avviati presso impianti di smaltimento rifiuti regolarmente autorizzati ai sensi delle vigenti normative in campo ambientale;

Terremoto e trombe d'aria

In caso di terremoto/trombe d'aria la procedura da seguire sarà la seguente:

- il Responsabile d'impianto aziona, se necessario, il segnale di evacuazione consistente nello squillo di una strumentazione ad aria compressa;
- tutti i lavoratori ed i clienti si portano verso l'ingresso dell'impianto;
- se sono presenti feriti la squadra di pronto intervento pratica gli interventi di primo soccorso in attesa dell'arrivo dell'ambulanza;
- il responsabile raggiunto il punto di raccolta verifica l'avvenuta evacuazione dell'impianto.